



Isernia Interessante convegno organizzato dall'Università

Il giovane di oggi a confronto con il mondo latino e greco

1

Excursus

Da Atene e Roma si può capire tanto sulla formazione odierna

2

I relatori

Tanti gli interventi dei docenti dell'ateneo molisano e di fuori regione

■ **ISERNIA** Si è svolta ieri ad Isernia nell'aula magna della facoltà di Scienze Politiche, un'interessante giornata di studio dal titolo: "Il fanciullo antico, tra formazione e religione". Organizzato dal Dipartimento di Scienze Umane, Storiche e Sociali, il convegno ha inteso fornire una precisa riflessione sulla figura dell'adolescente nel mondo greco, latino e antico in genere, al fine di raccogliere i testi in cui egli stesso diviene protagonista della propria esperienza educativa. Con un titolo che rasenta quasi il paradosso, "Il fanciullo antico", le relazioni dei relatori intervenuti, tutti docenti all'Università degli Studi del Molise, hanno ripercorso le fasi fondamentali della personalità del "giovinetto" attraverso un excursus che va dal periodo pre e post Socratico alla Roma antica, passando poi per l'esperienza medioevale e moderna, confrontandosi infine con la visione dei nostri giorni. L'apertura dei lavori è stata presieduta dal Preside di Facoltà, il prof. Guido Gilli che ha fissato le tappe del processo di apprendimento sottolineando in particolare l'importanza della "formazione", della "socializzazione" e dell'"educazione" del giovane. La ricostruzione storica è iniziata con

il prof. Lo Scalzo, docente di Letteratura Greca, che ha illustrato il passaggio storico che si ha con Socrate nell'Atene del V Sec. dalla contemplazione della "Pederastia", modello pedagogico che impegnava il fanciullo in una relazione con il proprio maestro a volte anche a livello erotico, ad un nuovo modello, quello Socratico appunto, basato sulla persuasione e l'interazione. L'excursus prosegue con l'intervento del prof. Monda sulla personalità del bambino nella Roma antica, l'accertamento che già in età Romana esisteva il concetto di infanzia anche se il bambino non era dotato di autonomia nella propria educazione. La mattinata si conclude con l'intervento dell'unico relatore esterno, cioè il prof. Tosi, Ordinario di Letteratura Greca all'Università di Bologna, un originale intervento che attraverso la paremiografia, la raccolta di proverbi, ci illumina sull'importanza di questi ultimi come spie dei cambiamenti sociali in relazione all'educazione infantile. L'incontro ha rappresentato un'opportunità, un'occasione di comparazione della figura infantile tra mondo classico ed età contemporanea.

D.C.